

Il settore del cibo e delle bevande brinda per lasciare la crisi alle spalle

Superato il momento più buio della pandemia, il food & beverage torna ai massimi. Lo champagne di qualità è riuscito a crescere anche nel lockdown. Campari vola per l'«effetto spritz» e Coca Cola prova a diversificare

di **GIANLUIGI BALDINI**

LIl settore food & beverage ha vacillato con la pandemia, ma ha saputo rialzarsi ed è tornato come indice di Borsa sopra i massimi assoluti. Certo, alcuni comparti come quello delle bevande (alcolici, birre e bibite in particolare) hanno subito un vero crollo per la chiusura di ristoranti e bar e per l'annullamento degli eventi, oltre che per la frenata del turismo.

Il settore della birra, in particolare, dopo dieci anni di crescita ha visto un crollo del 10% circa sia della produzione che dei consumi. Il cosiddetto settore Ho.Re.Ca. (Hotellerie, restaurant, café) ha subito uno stravolgimento e sono state stimate solo in Italia in oltre 34 miliardi di euro le perdite per i pubblici esercizi, ma la ripresa è iniziata come dimostrano anche le trimestrali delle principali società del settore.

«Indipendentemente da epidemie e sconvolgimenti politici, le persone hanno ancora bisogno di mangiare e bere e anche in questo settore si è assistito a un crescente livello di investimenti verso la digitalizzazione e la sostenibilità. Si è visto anche per molte aziende uno spostamento dei consumatori verso i prodotti di

maggior eccellenza e marginalità per le imprese», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldiexpert Scf**.

Un caso interessante è quello dello champagne che ha visto nel 2021 una discesa delle vendite di circa il 10%, mentre alcune aziende leader come Laurent Perrier sono riuscite ad accrescere i margini data la «sete» dei consumatori per i marchi di fascia più alta, acquistati magari online e per uso domestico. I ridotti costi di promozione hanno spinto

verso l'alto gli utili.

In questi giorni anche Campari ha diffuso i dati: nel primo semestre ha realizzato vendite per oltre 1 miliardo di euro (+30,2%) su base annua, superiori alle previsioni e con utili raddoppiati. «È l'«effetto spritz» e per questo nei diversi portafogli consigliati da **Soldiexpert Scf** da tempo abbiamo puntato su Campari come su La Doria, analizzando i consumi», spiega l'esperto.

Frane società quotate a Piazza Affari, La Doria, leader nel settore delle conserve agroali-

mentari, ha chiuso il 2020 con risultati in forte miglioramento e superiori alle previsioni, spinti dall'«exploit dei consumi domestici».

A livello globale per Coca Cola nel 2020 le cose non sono andate male come avrebbero potuto, grazie ai consumi domestici, e il recupero nel 2021 appare deciso, grazie alla riapertura dell'economia. Il gruppo di Atlanta punta forte sulla Coke e sta riducendo il numero di marchi in catalogo in tutto il mondo, puntando anche su suc-










chi, latticini e prodotti a base vegetale. La rivale storica PepsiCo è riuscita a comportarsi meglio grazie alle categorie colazione e snack che Coca Cola non detiene.

Nel settore alimentare sta cercando di risalire la china Kraft Heinz che, dopo la fusione del 2015, ha visto la sua stella calare e si trova ad affrontare un mercato dove i consumatori richiedono sempre più alimenti locali e biologici e generalmente si sono allontanati dagli alimenti confezionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Lyxor Stoxx Europe 600 Food & Bev Ucits Etf - Acc	Lu1834985845	12,65%	18,93%	25,72%
● NN (L) Food&Beverages X Cap Eur	Lu0332193779	6,05%	6,73%	17,41%
● Campari 	NI0015435975	22,51%	40,98%	56,77%
● Heineken 	NI0000009165	9,30%	21,35%	8,88%
● Coca Cola 	Us1912161007	10,14%	19,73%	35,25%
● Pepsico 	Us7134481081	12,22%	17,38%	48,82%
● Diageo	Gb0002374006	27,73%	36,31%	36,18%
● Unilever 	Gb000b10rzp78	-1,67%	-5,10%	7,10%
● Mondelez International	Us6092071058	16,94%	19,18%	59,41%
● Ab Inbev 	Be0974293251	2,02%	26,79%	-33,38%
● La Doria 	It0001055521	32,69%	72,55%	80,95%
● Kraft Heinz Company 	Us5007541064	20,33%	16,48%	-24,69%
● Laurent Perrier 	Fr0006864484	34,00%	37,67%	-6,07%

Fonte: Solidexpert scf

LaVerità